

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Mercoledì 6 Dicembre 2000

alle ore 9,30 e 16,30

969^a e 970^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. votazione finale, dalla sede redigente – ai sensi dell’articolo 53, comma 3, penultimo periodo, del Regolamento – dei disegni di legge:

- MANIERI ed altri. – Modifica della disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori. **(130-bis)**
- MAZZUCA POGGIOLINI ed altri. – Nuova disciplina delle adozioni. **(160-bis)**
- BRUNO GANERI ed altri. – Modifica della disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell’affidamento dei minori. **(445-bis)**
- BUCCIERO ed altri. – Riforma dell’articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l’indivisibilità dei fratelli adottandi. **(852)**

- SALVATO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di adozioni. **(1697-bis)**
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Modifiche alla legge n. 184 del 1983 per l'introduzione dell'adozione integrativa. **(1895)**
- CARUSO Antonino ed altri. – Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori. **(3128)**
- SERENA. – Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione. **(3228)**
- Disposizioni in tema di età dei genitori idonei all'adozione. **(4648)**
 - *Relatore CALLEGARO (Relazione orale).*

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000 (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*). **(4835-B)**
2. Istituzione del servizio civile nazionale. **(4408)**
 - COVIELLO. – Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva. **(329)**
 - BEDIN. – Istituzione del servizio civile nazionale. **(1015)**
 - NAVA ed altri. – Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale. **(1165)**
 - AGOSTINI ed altri. – Istituzione del Servizio civile nazionale. **(1382)**
 - Istituzione del servizio civile nazionale. **(2118)**
 - RESCAGLIO e VERALDI. – Istituzione del Servizio civile volontario per donne e uomini. **(4244)**
 - SEMENZATO. – Aumento della dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza. **(4286)**

- SEMENZATO ed altri. – Istituzione del servizio civile volontario di ragazze e ragazzi. (4388)
– *Relatrice* D'ALESSANDRO PRISCO (*Relazione orale*).
- 3. Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. (4273)
 - DE CAROLIS e DUVA. – Normativa nazionale in materia di prevenzione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche generate da impianti fissi per telefonia mobile e per emittenza radiotelevisiva. (2149)
 - RIPAMONTI ed altri. – Norme per la prevenzione dei danni alla salute e all'ambiente prodotti da inquinamento elettromagnetico. (2687)
 - CÒ ed altri. – Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico. (3071)
 - SPECCHIA ed altri. – Disposizioni per la progettazione, l'installazione, l'uso e la diffusione commerciale di apparecchiature elettriche e per telecomunicazioni generanti sorgenti di radiazioni non ionizzanti. (4147)
 - BONATESTA. – Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico. (4188)
 - SEMENZATO. – Obbligo di segnalazione dei rischi alla salute derivanti dai campi elettromagnetici emessi dagli apparati di telefonia cellulare. (4315)
– *Relatore* GIOVANELLI (*Relazione orale*).

III. Discussione di mozioni sulle biotecnologie (*testi allegati*)

MOZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PIERONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA Athos, (1-00606)
LUBRANO di RICCO, MANCONI, PETTINATO, RIPAMONTI, RON- (9 novembre 2000)
CHI, SARTO, SEMENZATO. – Il Senato,

premessò:

che il 12 maggio 1998 il Parlamento europeo ha approvato la direttiva n. 98/44/CE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, che consente di brevettare parti del corpo umano, interi organismi vegetali o animali e parti di essi;

che allo scadere del termine del 30 luglio 2000 soltanto 3 Stati membri (Inghilterra, Danimarca e Finlandia) hanno recepito tale direttiva;

che una delle ragioni di questa generale inadempienza è il forte dissenso che si è sollevato sulla brevettabilità del vivente;

che questo dissenso non riguarda solo l'Europa, ma tutti i continenti, ivi compresa l'America del Nord, dove l'U.S. Patent and Trade Mark Office ha in programma una revisione della legge che ha ispirato la direttiva n. 98/44;

che questo dissenso è stato manifestato sin dall'inizio dal Governo olandese e dallo stesso Governo italiano con la presentazione alla Corte europea di un ricorso contro la suddetta direttiva; a questo ricorso si è aggiunto quello del Governo norvegese;

che questo dissenso si è oggi esteso alla maggioranza dell'opinione pubblica, che lo ha manifestato in numerose occasioni di eventi internazionali, come ad esempio a Seattle e Praga, e con l'invio di un appello al Presidente della Commissione europea (150.000 cartoline da tutta Europa); in questo documento i cittadini europei lamentano il mancato coinvolgimento dell'opinione pubblica, il mancato rispetto dei principi democratici, della tutela della salute, della protezione della biodiversità e della tutela delle generazioni future, oltre a denunciare il pericolo concreto della biopirateria e della perdita delle risorse genetiche come patrimonio dell'umanità;

che questo dissenso si è inoltre manifestato anche nei più recenti documenti o nelle dichiarazioni di numerose importanti istituzioni, che hanno espresso la loro contrarietà nei confronti della direttiva o sulla brevettabilità dei geni umani, quali:

la deliberazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa del 29 giugno 2000;

la risoluzione votata il 7 settembre 2000 dallo stesso Parlamento europeo contro la clonazione dell'embrione umano;

la dichiarazione del commissario Busquin per la Ricerca;

la dichiarazione dei Ministri della ricerca dei paesi del G8, cui si sono aggiunti quelli di svariate altre nazioni;

la dichiarazione del Comitato nazionale di Bioetica francese;
la richiesta di una revisione totale della direttiva da parte del
Governo tedesco;

che è oggi evidente che la vera finalità dei brevetti sul vivente e della conseguente diffusione degli OGM è quella di consentire, attraverso i brevetti, il controllo da parte di alcuni potenti gruppi industriali di importanti mercati, come quello dell'alimentazione e della salute; questo comporta un danno gravissimo soprattutto per le popolazioni più povere, che subiranno una nuova forma di colonizzazione;

che è oggi ugualmente evidente che i benefici promessi dai fautori dell'alimentazione transgenica non si sono in alcun modo realizzati mentre da tutte le parti del mondo gli ambienti scientifici hanno documentato i rischi che possono derivare dalla diffusione di OGM per la salute e per l'ambiente;

che inoltre la brevettazione delle parti del corpo umano e dell'embrione che la direttiva consente non solo crea gravi problemi di etica, ma costituisce anche un inaccettabile ostacolo alla ricerca medica, come denunciano numerosi appelli di scienziati;

che, a peggiorare l'attuale situazione dei brevetti sul vivente, l'EPO (Ufficio europeo dei brevetti) ha illegalmente adottato la direttiva prima ancora che fosse recepita, inserendola nel Regolamento applicativo della Convenzione europea dei brevetti (che vietava tali brevetti), stravolgendo così il contenuto della convenzione stessa ed ora, nella imminente conferenza per la revisione della Convenzione a Monaco, pretende di validare tale operato e di andare oltre, arrogandosi il diritto di modificare, anche in futuro, la Convenzione,

impegna il Governo ad agire presso la Commissione europea affinché essa, indipendentemente dalla sentenza che dovrà emettere la Corte europea in merito al ricorso presentato dall'Italia e dall'Olanda, proponga un nuovo dibattito trasparente sul tema della brevettabilità del vivente finalizzato ad una totale revisione della direttiva n. 98/44/CE.

CASTELLI, WILDE, PERUZZOTTI, MORO, STIFFONI, ANTOLINI, BRIGNONE, TIRELLI, PROVERA, LEONI. – Il Senato,

(1-00613)
(5 dicembre 2000)

premesse:

che presso la 10ª Commissione permanente è da tempo in calendario l'approvazione del disegno di legge n. 4280 recante «Delega al Governo per il recepimento della direttiva n. 98/44/CE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche»;

che l'emanazione della summenzionata direttiva ha creato grande imbarazzo sia nell'opinione pubblica che nelle diverse forze politiche nazionali ed europee;

che il ricorso alla Corte di giustizia europea, sottoscritto anche dall'Italia, presentato per evitare l'applicazione della direttiva n. 98/44/CE è stato, seppur per motivi tecnico-giuridici, rigettato dalla Corte stessa; tale determinazione ha dunque concesso un sostanziale via libera a una direttiva tanto discutibile quanto eticamente inaccettabile;

che la genetica, associata alle tecnologie informatiche, rappresenta il nuovo grande *business* mondiale ed è quindi facile appetito dei grandi gruppi di potere che utilizzano la globalizzazione dei mercati come fonte di ricchezza e di sfruttamento;

che l'assegnazione di un valore commerciale alla vita, sia essa di origine animale che vegetale, oltre a risultare eticamente improponibile, rappresenta anche la premessa per la creazione di un nuovo tipo di sfruttamento economico rivolto in particolare ai paesi poveri ed in via di sviluppo che, ad oggi, non dispongono di adeguati strumenti di tutela delle proprie risorse genetiche;

considerato:

che le perplessità in campo etico e giuridico sopra riportate si sono amplificate a causa della concessione da parte dell'EPO (European patent office) di un brevetto su materiale genetico umano;

che l'EPO non rappresenta direttamente gli uffici della Commissione ed è quindi privo di vigilanza istituzionale; tale mancanza di collegamento fra EPO e Commissione rappresenta, di conseguenza, un gravissimo limite per tutti i paesi membri che, come è noto, sono sottoposti a fortissime pressioni internazionali miranti a smantellare il nostro sistema di garanzie sociali ed ambientali, nonché i valori etici e culturali che caratterizzano i diversi popoli europei;

che la concessione di brevetti su materiale genetico ha creato forte allarmismo nel mondo scientifico e della ricerca, che potrebbero essere fortemente limitati nella propria libera attività a causa della creazione di veri e propri «monopoli» genetici;

considerato inoltre che la tutela della vita, a partire dalla tutela del patrimonio genetico proprio, non si può esprimere solamente attraverso il rispetto della vita umana, ma garantendo eguali diritti e dignità anche agli animali e ai vegetali, i quali formano con l'uomo un patrimonio che non può e non deve in alcun modo trovare padroni o sfruttatori,

impegna il Governo:

a non recepire la direttiva comunitaria n. 98/44/CE così come formulata, promuovendo altresì una Conferenza europea che rivaluti con attenzione la delicata materia della brevettabilità di parti o di derivati di materiale genetico umano, animale e vegetale;

ad attivarsi presso i competenti organismi europei ed internazionali affinché vengano ricercate delle alternative e meno vincolanti forme di «garanzia» per i soggetti che intendono tutelare le proprietà intellettuali inerenti materiale genetico;

a promuovere idonee iniziative in sede comunitaria affinché gli organismi deputati alla concessione dei brevetti a livello europeo rientrino, in tutto o in parte, nella sfera delle competenze istituzionali proprie della Commissione e del Parlamento europeo;

a sostenere, presso l'Unione europea, la nascita di una iniziativa su scala mondiale che preveda la tutela assoluta del patrimonio genetico umano, animale e vegetale, rifiutando ogni tipo di proprietà esclusiva per la materia vivente.

CASTELLI, WILDE, PERUZZOTTI, MORO, STIFFONI, ANTOLINI, BRIGNONE, TIRELLI, PROVERA, LEONI. – Il Senato,

(1-00614)
(5 dicembre 2000)

premessi:

che l'introduzione in agricoltura degli organismi geneticamente modificati (OGM) ha sollevato grosse perplessità e notevoli dubbi nell'opinione pubblica;

che tali perplessità sono state espresse anche da molti scienziati che definiscono ancora incerte sull'organismo umano le conseguenze a lungo termine della diffusione di OGM;

che si sono già verificati casi di allergie nelle persone riconducibili all'ingresso di sostanze modificate geneticamente nel ciclo alimentare o direttamente sugli animali;

che le sperimentazioni effettuate in campo hanno dimostrato che alcune tossine derivanti da OGM possono essere estremamente dannose per l'ecosistema;

che l'Organizzazione mondiale della sanità ha stabilito il principio della cautela sulle sostanze potenzialmente pericolose raccomandando, in caso di incertezza, la non adozione di tali sostanze;

che lo sviluppo di un'agricoltura con uniformità genetica nelle colture distruggerebbe gran parte della biodiversità terrestre; inoltre porterebbe ad una pericolosa dipendenza per tutte le filiere produttive nei confronti di pochi detentori di brevetti dotati di una grande forza economica;

che per rendere ancor più remunerativi i brevetti si sta procedendo alla sterilizzazione dei semi delle piante, con gravi ripercussioni sui paesi poveri dove spesso si vive grazie a sistemi agricoli di sussistenza;

considerato:

che in Europa il nostro paese è secondo solo alla Francia per quantità di concessioni di colture di OGM a titolo «sperimentale»;

che il Parlamento ha il dovere di impegnarsi a valorizzare l'economia del settore agricolo, a migliorarne la competitività e a promuovere la qualità delle sue produzioni, secondo le nuove strategie comunitarie di Agenda 2000;

che il Governo ha l'obbligo morale e giuridico di informare correttamente i cittadini sui rischi derivanti dall'introduzione di OGM nella alimentazione umana e animale;

che i nuovi regolamenti comunitari sull'etichettatura degli alimenti transgenici appaiono di difficile applicazione, nonché troppo superficiali rispetto alla necessaria tracciabilità di tutta la filiera produttiva,

impegna il Governo affinché in ossequio al «principio di precauzione»:

venga avviata una moratoria di almeno cinque anni sulle coltivazioni sperimentali di OGM e su eventuali allevamenti con sperimentazioni genetiche sugli animali;

non vengano concesse nuove autorizzazioni all'immissione in commercio di prodotti contenenti OGM per un periodo di almeno cinque anni;

si chieda all'Unione europea di impegnarsi per la valorizzazione delle produzioni biologiche e tipiche e della biodiversità alimentare, promuovendo l'obbligo di non utilizzo di OGM nei prodotti certificati DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT e per eventuali altre denominazioni che legano un alimento alle tradizioni del proprio territorio di origine;

si adoperi nelle sedi opportune affinché siano rivisti i regolamenti comunitari sull'etichettatura dei cibi transgenici, promuovendo l'introduzione dell'obbligo della tracciabilità su tutta la filiera produttiva e distributiva;

si creino le condizioni tecniche e culturali nelle università e nei centri di sperimentazione, in collaborazione con gli enti locali, per avviare modelli di agricolture e allevamenti con metodi indenni da OGM, con il recupero di colture e razze caratteristiche;

si rafforzi adeguatamente la capacità di ricerca pubblica nel campo delle manipolazioni genetiche per esercitare funzioni di controllo e di giudizio indipendenti da interessi privati.

ELIA, MONTICONE, GIARETTA, VERALDI, CASTELLANI Pierluigi, ZILIO, MONTAGNINO, FOLLIERI, RESCAGLIO. – Il Senato,
premessò:

(1-00615)
(5 dicembre 2000)

che l'Italia, unitamente agli altri Stati membri del Consiglio d'Europa, ha sottoscritto la Convenzione di Oviedo del 4 aprile 1997 per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano riguardo all'applicazione della biologia e della medicina, nonché il Protocollo addizionale del 12 gennaio 1998, n. 168, sul divieto di clonazione di esseri umani;

che tali accordi internazionali rivestono fondamentale importanza in quanto stabiliscono le frontiere che la scienza non deve oltrepassare nel campo delle manipolazioni genetiche dell'uomo;

che in data 24 ottobre 2000 è stato presentato in Senato ad iniziativa del Gruppo del PPI, un disegno di legge (atto Senato n. 4852) per la ratifica e l'esecuzione della Convenzione di Oviedo e del relativo Protocollo addizionale, al fine di rendere finalmente operanti nella sfera dell'ordinamento interno italiano le norme dei predetti accordi,

impegna il Governo ad appoggiare in sede parlamentare la ratifica della Convenzione e del Protocollo suddetti e ad adottare sollecitamente i decreti legislativi occorrenti per la loro attuazione.